

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comuni, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

CORNO PER CORNO

Come avevamo preveduto, la discussione sulle convenzioni marittime si è prolungata più del dovere per il numero degli oratori iscritti.

Con ciò non vogliamo disconoscere l'importanza dell'argomento, ma soltanto esprimere il desiderio ch'entri anche nelle nostre consuetudini l'uso del Parlamento inglese di limitare in ogni discussione il numero degli oratori: e lo spazio di tempo consentito a ciascuno degli oratori: così si ottiene l'effetto di stancare la Camera meno che sia possibile, oltre a quello di lasciare tempo bastante agli argomenti diversi.

La discussione sull'esercizio provvisorio, secondo tutte le notizie, durerà fino a sabato, ed è ancora dubbioso se per quel giorno avrà luogo la votazione.

Non si è mai veduto, nella nostra storia parlamentare, il caso di un Ministero, che non avendo la maggioranza, nella Camera, ed ignorandosi ancora quali sieno le vere basi del suo programma, pretende di appellarsi agli elettori.

Ma in questo fortunato paese tutto è possibile, fuorchè quello che risponde al vero spirito delle istituzioni federalmente interpretate.

Abbiamo rilevato fin da ieri l'impressione profonda destata nel mondo diplomatico dalla visita del Granduca Costantino a Carnot.

Di mano in mano che ci arrivano le notizie dalle varie capitali d'Europa, si vede che quella impressione fu dappertutto assai viva.

Tuttavia crediamo esagerate le deduzioni di qualche giornale romano, secondo il quale dopo la visita la guerra sarebbe quasi alle porte.

Siamo invece persuasi ch'essa non avrà effetti immediati di sorta, ma soltanto quello di paralizzare nell'animo dei francesi la sinistra impressione che avesse potuto produrre il convegno di Kiel.

La discussione, che si va sviluppando a Berna, intorno al trattato italo-svizzero, dimostra le gravi difficoltà che i negoziatori del cessato Ministero hanno dovuto superare per venire a capo.

I discorsi dei vari oratori al Consiglio provano che gli Svizzeri si sentono danneggiati dalle soverchie, come dicono essi, facilitazioni, accordate al commercio e all'industria italiana: il che non impedisce ad una parte dei nostri giornali, che già sono infedeli al nuovo Ministero, di accusare d'imperialismo il gabinetto predecessore.

Lasciamli gridare: già si sa che la passione politica soffoca il sentimento dell'equità e della giustizia, dovesse anche andarne di mezzo l'interesse ben inteso del paese.

Gli Ungheresi hanno accolto con festeggiamenti straordinari Francesco Giuseppe nella circostanza del 25. anniversario della sua incoronazione a Buda-Pest, come Re d'Ungheria.

Il dualismo, che costituisce il patto fondamentale dell'Impero austro-ungarico, servi ad atturare la memoria dei passati rancori; e la Casa d'Austria date possibili eventualità, sarebbe ormai sicuro di trovare negli Ungheresi un valido e fedele appoggio per la difesa dei propri interessi.

SCIoglimento DELLA CAMERA

A proposito di quanto scriviamo nel nostro «Giorno per giorno» circa la situazione parlamentare, togliamo da un articolo dell'OPINIONE questi passi, che suonano colle nostre idee:

Un giornale ministeriale cercando di mascherare con qualche abilità la ritirata, esorta

il gabinetto «a prendere il toro per le corna e ad inaugurare anche fra noi il sistema inglese», dicendo chiaro e tondo ai deputati: «si tratta di sciogliervi e di consultare il paese.»

Questo sarebbe bene; ma di bontà incompleta:

Il sistema inglese, del quale abbiamo parlato ieri e parliamo anch'oggi, lo comincia, ma non finisce. Apriamo, sì, i cancelli - come dice quel giornale; - ma percorriamo tutta la buona via. Imperocchè la pretesa nostra di limitare l'esercizio provvisorio, non, è come ancora si dice, la pretesa di restringere alcuna sovranà prerogativa: è, invece il diritto e il dovere di far sì che il potere esecutivo non seconfina.

Noi in Italia non abbiamo ancora il senso vero della libertà, perchè, se l'avessimo, dovrebbe sembrarci enorme che il potere esecutivo creda di aver facoltà di appellarsi al paese quando e come gli piace.

Ciò è inconcepibile in Inghilterra; ed il sistema inglese, con la regola che le elezioni si debbano fare senza lungo indugio ed a termine concordato tra il Ministero e l'Opposizione, tra la Maggioranza e la Minoranza, è la vera garanzia affinché le elezioni sianò un esperimento leale e schietto, senza agguati, senza sorprese, senza pressioni dirette a turbare il giudizio del paese.

Quel giornale ministeriale (adoperiamo la sua peregrina metafora) vuol prendere il toro inglese per un corno solo, quello che gli conviene. E mestieri che lo prenda per tutti e due.

Sicchè, la seconda differenza è questa: che la parte sedicente Sinistra vuol lasciato al potere esecutivo il massimo arbitrio nella scelta del tempo per le elezioni; ed i nostri amici, caratterizzati per Destra, a quell'arbitrio vogliono un confine.

Quale delle due è la parte più liberale? Quale ha più vivo il senso della buona pratica costituzionale?

Quante inauguriamo il sistema inglese, ma completo. Sarà una vera conquista pel corretto parlamentarismo e ne saremo contenti tutti.

Allora, per esempio, finirebbe in Italia lo spettacolo, di cui non si ha idea nel Regno Unito e del quale si è iniziata a suon di tromba la rappresentazione in questi giorni - e si poteva e si doveva, anche per convenienza, ritardarla - di prefetti mutati a plotoni, balzati di una in altra provincia e rimbalzati.

Il che dà al potere esecutivo un atteggiamento di lottatore per conto proprio, e denota la bassa estimazione, nella quale è tenuto ancora da noi il corpo elettorale.»

Parlamento Italiano

CAMERA

RESIDENZA: **Biancheri**

Seduta del 9 giugno.

Camera affollatissima. *Imbriani* parla contro l'esercizio provvisorio. Egli dice che accetterà le proposte della commissione del bilancio solamente come una necessità; il suo voto sarà serenamente obiettivo, senza riguardo a persona. Osserva che il Governo non ha la maggioranza; a suo avviso, la situazione è assolutamente artificiale, perchè i bilanci si potevano votare, nè il Governo avrebbe dovuto temere una votazione contraria, se avesse creduto di avere la maggioranza nella Camera. (Varie voci: bene bene!)

Non trova seria l'obiezione che in luglio o in agosto non si può discutere, giacchè la Camera è stata aperta altre volte in tali mesi. Vero è - soggiunge l'oratore - che si vuol avere il tempo per manipolare le elezioni, le quali diano al Governo quell'appoggio che esso riconosce di non avere: lo prova il linguaggio della stampa ufficiale *Rumori alla tribuna della stampa*.

Imbriani: - Sento alcuni ululati da una certa tribuna; da quella certa tribuna, dove vi sono dei giornalisti che cambiano opinioni dalla sera alla mattina. *Molto bene! Molto bene!* - Anche nella tribuna vi sono molti giornalisti che applaudiscono l'on. *Imbriani*. *Biancheri* ammonisce la tribuna.

Imbriani: - I ministri appunto sciolgono la Camera per manipolare le elezioni e certi giornalisti ne danno la prova più evidente. - Veramente i deputati appena eletti votano contro il ministero.

Niccolini interrompe: - Allora bisogna sciogliere la Camera - lasci fare! *(Risa generale)*. *Imbriani*: - Questo vostro lasci fare è immondo. *Niccolini*: - Domando la parola per un fatto personale! *(Rumori)*.

Imbriani non crede che la Camera accetterà il suicidio che le viene imposto dal Governo; mentre lo scioglimento della Camera è salutato come al solito con effusione dai giornalisti ulciosi.

Questi ministri - dice l'on. *Imbriani*, alludendo allo scioglimento del parlamento fatto dallo statista inglese - entrano co'l'aria di Cromwell *(Risa)*.

Egli non sa dove Giolitti abbia studiato il diritto costituzionale, mentre Saint-Bon disse che non lo studiò mai. *(Risa)*. Quanto alle prerogative della Corona, crede che non debbasi recare in quest'aula.

Presidente: Ed ha ragione! *(Viva il diritto)*. *Imbriani*: - Ebbene, furono i ministri che nel 25 maggio vennero qui a mettersi a riparo della Corona, quasi imponendone la volontà, mentre i veri responsabili sono i ministri, ed i voti della Camera ad essi soltanto si riferiscono, nè la Camera può tollerare ministri che non sieno di suo gradimento.

La vera sovranità è solamente quella popolare.

Se un Re scegliesse dei ministri in un bagno penale, la Camera non dovrebbe subirla.

Biancheri lo interrompe: Questo non è possibile!

Imbriani: ... Faccio una ipotesi; la vera sovranità è la popolare.

Egli continua dicendo cose di genere di verso.

Dice che solo Vittorio Emanuele aveva l'anima latina.

Biancheri: In questo modo si fa ingiuria ad altri.

Imbriani: Siete voi che fate rilevare la differenza! Questo ministero, continua, non è di Sinistra. Forse che la Sinistra è Giolitti? Forse Saint Bon? *(Riso)* Forse Pelloux? Siete di Sinistra, voi, Carenzzi? *(Riso)*

Imbriani: Lo siete voi Fagnuoli? E voi San Giuliano?

San Giuliano: Sì! Sì! *(Riso)*.

Imbriani rievoca la nota frase di Ledru Rollin. *(Rumori)*... Non fate rumori! Egli era amico dell'Italia, difese l'Italia combattendo contro la spedizione di Roma nel 1849, fino ad arrivare alle barricate: mentre voi, caro *Biancheri*, che rumoreggiate, siete stato a Roma senza far niente fino al 1869: mai foste sulle mura di Roma per difenderle! *(Risa rumori)*.

Insiste nel dimostrare che il Ministero trovavasi in una condizione assolutamente illegale. La sola efficacia della prerogativa parlamentare è quella di rifiutare i bilanci; e poiché questo è l'esercizio di un legittimo diritto, non può dirsi un atto di ribellione.

Respinge come impossibile persino l'ipotesi di un esercizio provvisorio per decreto reale, perchè sarebbe un atto senza precedenti, ove si faccia astrazione da quello del 1849 per l'eccezionalità dei tempi, che oggi non può invocarsi.

Imbriani attacca la politica estera, dice che la dirige il comm. Malvano.

Il discorso d'*Imbriani* fu brillante.

Lozio parla in favore della proposta della giunta dei bilanci, relativa all'esercizio provvisorio dei bilanci chiesto dal governo. Non comprende per quali ragioni politiche si debba sopprimere alla discussione dei bilanci, che sarebbero certamente approvati e spera che il governo non vorrà insistere e nella sua proposta.

Spera che Giolitti accetti l'ordine delle idee lui espresse, che sono quelle del resto della Giunta del bilancio e che la presente discussione riesca calorosa e serena, senza quegli incidenti che scemano il prestigio nostro e della istituzione, che continuerà ad essere popolare e scuola dell'unità, libertà e indipendenza dell'Italia.

Lucio Lina parla in favore dell'esercizio provvisorio per 6 mesi.

Giolitti (presidente del Consiglio) dichiara che il ministero non porrà la questione di fiducia, perchè ora si deve provvedere soltanto ad una necessità amministrativa dello Stato *(commemori)*.

Non è dubbio che la Camera approverebbe i bilanci; ma la lotta ora si fa sulla concessione nell'esercizio provvisorio per un mese o per 6 mesi.

Se si concede per 6 mesi, si potranno in seguito discutere i bilanci con tutta l'ampiezza necessaria; se si concede per un mese, si dovrebbero approvare i bilanci in via amministrativa, con una semplice lettura.

È da osservare che la questione politica non si potrebbe in codesta discussione presentare perchè l'attuale ministero mantiene interamente i bilanci come furono compilati dal passato ministero.

La questione perciò si riduce a questo, o votare l'esercizio provvisorio per 6 mesi o per un anno.

Stando alla proposta della Commissione, si voterebbero i bilanci per un anno senza che fosse possibile fare alcuna variazione, si accetterebbero per tutto l'anno i bilanci così come sono proposti, rendendo impossibile qualunque economia, qualunque storno, qualunque miglioramento.

Ripete che sarebbe invece feconda di molti benefici la discussione dei bilanci in novembre e dicembre e conclude insistendo nel dire che non si parla di fiducia, si tratta bensì della regolarità dell'amministrazione italiana e di fronte a questo grande, alto interesse, spera che le piccole questioni spariranno.

Bonghi nota che la presente discussione è assai strana. Tutti credono che si discuta dello

scioglimento della Camera, ma il presidente del Consiglio ha dichiarato che si tratta soltanto di bilanci provvisori e definitivi.

Confuta le opinioni dello stesso presidente del Consiglio che non si possa cioè in un mese e mezzo discutere ampiamente i bilanci. L'opinione di Giolitti il 25 maggio scorso era ben diversa.

Intanto si è evitata la questione costituzionale se il ministero possa o no sciogliere la Camera. Abbiamo un ministero che non chiede la fiducia, ma domanda l'esercizio provvisorio per non breve tempo, come una misura amministrativa e che domanda così di rimanere al governo del paese senza discussione e senza Camera.

In conclusione non si sa ancora se il Ministero domandi l'esercizio provvisorio come una misura amministrativa, o come una misura politica; ma in verità sebbene il presidente, del Consiglio abbia evitato di dichiararlo, la questione è politica.

La Commissione del bilancio ha concesso un mese perchè vno e che le elezioni si facciano subito; il Governo ne domanda 6 perchè vuole farle a suo agio.

Or è necessario che da questa ambiguità si esca. Qui non si tratta né punto né poco delle prerogative della Corona; si tratta di giudicare il Ministero responsabile dell'esercizio di questa prerogativa.

Ora egli crede che il consiglio dato dal Ministero alla Corona sia cattivo. Non è opportuno il momento per un appello al paese, e manca un programma di governo. Il presidente del Consiglio ha dimostrata molta abilità non esponendo nessun programma; ma ad un Governo senza programma non può darsi un voto di fiducia. *(Benissimo)*.

È d'altronde il caso di sciogliere questa Camera? La XVII legislatura ha visto cadere 2 Ministeri; ma Crispi e Di Rudin non furono da essi uccisi, bensì si sono suicidati.

Ripete quindi che l'attuale Ministero ha malevolmente consigliato la Corona nell'esercizio della sua prerogativa, perchè il Ministero non può avere la morale convinzione che la composizione politica della nuova Camera sarà notevolmente diversa da quella Camera attuale. *(Bene)*.

In ogni modo se l'appello al paese deve farsi è regola di un corretto regime parlamentare che lo scioglimento della Camera sia francamente annunciato e non fatto travedere con frasi ambigue, e che venga nel più breve termine possibile. *(Bravo)*.

Così pure è conforme alle sane regole parlamentari che la Camera conceda in tal caso il biennio provvisorio per il solo tempo strettamente necessario per la convocazione dei comizi.

L'on. *Bonghi* continua dimostrando com'è regola di un corretto regime parlamentare che lo scioglimento della Camera sia francamente annunciato e non fatto travedere con frasi ambigue, e che venga nel più breve termine possibile. *(Bravo)*.

Questo discorso del *Bonghi* ebbe un grande successo.

Si rimanda la discussione a domani.

AL BUIO

Nella relazione dell'on. *Cadolini*, presidente della Giunta generale del bilancio, non potevano essere esposte con maggiore semplicità e ragioni per le quali la maggioranza della Giunta stessa (quasi due terzi) non ha trovato giustificata la domanda di un esercizio provvisorio per sei mesi.

Sono già all'ordine del giorno della Camera sei stati di previsione; il consultivo dal 1891-92 fu approvato ieri; quasi tutti i disegni di legge dichiarati urgenti sono approvati anche essi. Se, dunque, in altre occasioni la Camera potè discutere e votare i dodici bilanci in meno di 40 giorni, pur continuando la discussione di altri disegni di legge, perchè ciò non potrebbe ora? Perchè non potrebbe protrarre le sue tornate fino al 10 o al 15 luglio, come ha fatto più volte?

A queste domande la minoranza ha risposto con due laconiche osservazioni.

L'una è di non ritenere che un solo mese di esercizio provvisorio corrisponda alle esigenze politiche della situazione.

Ma quando la Camera può ancora comodamente sedere per più di un mese, vi è esigenza politica, la quale forzi a passare sopra l'art. 28 della legge di contabilità, che vuole approvati gli stati di previsione con altrettante leggi separate?

Imperocchè, torna il dilemma, che abbiamo fatto altra volta, ed al quale non si è risposto: o vi è fretta a fare le elezioni o non vi è: se vi è, cinquanta giorni sono più che sufficienti; se non vi è, discutiamoli!

Ma la minoranza - ed ecco l'altra sua osservazione - non crede che la discussione dei bilanci si possa fare con quella sufficiente larghezza che la rende proficua.

È una non credenza ipotetica, una negazione gratuita; e, non fosse altro, si può obiettare che una qualche discussione è sempre preferibile a nessuna; e, soprattutto, che una approvazione regolare e completa dei bilanci, anche senza discussione, è preferibile ad una approvazione eccezionale, sommaria e dimezzata.

Tuttavia dovrebbe essere evidente che, specie nelle circostanze attuali, anche una sommaria discussione dei bilanci sarebbe proficua pel Ministero, per la Camera, per gli elettori.

Essa darebbe occasione a ciascun ministro di dire quello che pensa e vuole circa alle questioni più importanti.

Per qual via gli on. ministri delle Finanze e del Tesoro intendono, se non prontamente come disse l'on. *Giolitti*, il meno tardi possibile, arrivare alla meta dell'equilibrio tra la entrata e la spesa effettiva, ed al miglioramento della situazione di Cassa?

In qual modo, più o meno, l'on. *Genala* intende risolvere definitivamente il problema ferroviario? Come l'on. *Pelloux* il problema militare, sempre aperto? In che l'on. *Laicava* vorrà mutare o modificare il progetto dell'on. *Luzzatti* per gli istituti di Credito e per la circolazione?

Sono alcuni degli argomenti più essenziali: sono quelli, per i quali si è fatta la crisi del 5 maggio.

Ma qui, precisamente dove doveva splendere un po' la luce, si cade nel buio; ed hanno fatta incresciosa impressione alcune risposte dell'on. *Giolitti* alla Giunta del bilancio.

Riferisce l'on. *Cadolini*:

«Al presidente del Consiglio fu pure richiesto quali sieno le previsioni del governo circa l'esercizio 1892-93, e quali provvedimenti proporrà per saltare le deficienze.»

«L'onorevole capo del Gabinetto ha risposto che il Ministero non potè studiare in modo particolareggiato i bilanci, ed accettò quelli proposti dal Ministero precedente da discutersi in via amministrativa. Vi sono, egli afferma, stanziamenti insufficienti, e d'altra parte si può sperare di ottenere in compenso nuove riduzioni di spesa; ma oggi è prematuro il fare previsioni sicure.»

Risulta da ciò che il Ministero non ancora ha alcun concetto preciso e sulle condizioni e sulle necessità della finanza e sui mezzi per provvedervi. Il Ministero deve ancora studiare, e poi farà le sue proposte.

Ma si provoca una crisi per determinate questioni, si cacciano dei ministri e se ne prende il posto, perchè si hanno idee da opporre ad idee, disegni a disegni? Così almeno avrebbe dovuto essere: così pareva al 5 maggio ed era giusto il supporre, particolarmente per la finanza, trattandosi di uomini come l'on. *Giolitti* e l'on. *Ellena*, versati in materia.

L'on. *Giolitti* giustificò il suo attacco al Ministero di Rudin perchè ne giudicava insufficienti le proposte, e l'on. *Ellena* non altrimenti motivò la sua opposizione.

Invece, come si desume dalle risposte dell'on. Giunta del bilancio, il Ministero non sa quello che deve fare: e su di che saranno interrogati o come potranno regolarsi gli elettori? Gli uni diranno: i Ministri non sanno ancora; ma perchè potranno sapere fra poco, votiamo per loro? Diranno gli altri: eleggiamo quei deputati, che sappiano regolarsi secondo che i ministri sapranno?

In altri termini, le elezioni si faranno sul vago e l'indeterminato; ed il Ministero chiederà, non fiducia illuminata, ma cieca fede.

Ciò posto, vi è alcuno che possa maravigliarsi se ad un Ministero, il quale si confessa cieco di nubi, la Camera ancora viva non si senta, per buona metà, di far buon viso?

Ed ora si comprende perchè la minoranza della Giunta non crede proficua la discussione dei bilanci. Che cosa potrebbero dire alla Camera gli on. ministri più di ciò che alla Giunta del bilancio ha detto l'on. *Giolitti*?

Non ci consta fin qui se non questo: che il Ministero *Giolitti* ha accettato i bilanci del Ministero *Rudin*.

Ed allora perchè mutare un Ministero, per perdere un anno di tempo alla Finanza, e sperci al rischio della perdita di un altro anno ed agitare il paese?

La minoranza parla di esigenze politiche della situazione. Ma di quali esigenze? Quelle del Ministero o quelle del paese? Sulle seconde non si dice nulla, e nessun giudizio è possibile: non si sa che cosa approvare o disapprovare.

Sulle prime si sa solamente che il mondo è messo a rumore e si provoca perfino un con-

fitto fra le prerogative regie e parlamentari, per un Ministero, il quale ha ancora bisogno di studiare per dire come possa risolvere i problemi più incalzanti cioè proprio quei problemi pei quali le crisi succedono, i Ministeri si cambiano e una Camera si condanna!

Anomalie più strane, nella nostra vita parlamentare e politica, non è facile immaginare; ma è facilissimo presagire che i contribuenti ne pagheranno le spese. (Opinione)

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — L'Estafette assicura che il granduca Costantino prima di partire per Nancy ricevette un dispaccio che gli prescrisse di affermare l'amicizia dello Zar per la persona di Carnot e la solidarietà degli interessi franco-russi.

Secondo l'Estafette lo Zar aveva incaricato Flourens di annunciare a Carnot la visita di Costantino.

PARIGI, 9. — I giornali della sera smentiscono le informazioni che l'Estafette dava stamane che Flourens era stato incaricato di annunciare a Carnot la visita del granduca Costantino.

Dicono che la visita non era neppure decisa quando lo Zar ricevette Flourens.

LONDRA, 9. (Ufficiale) — La Banca importante di Londra, detta New Oriental Banking Corporation, ha sospeso i pagamenti da oggi. Tale sospensione fu causata dal deprezzamento dell'argento, dal ritiro di depositi in Oriente e dalle cattive condizioni del commercio in Cina, in Giappone ed in Australia.

La Banca aveva chiesto in assistenza alla Banca d'Inghilterra, ma questa rifiutò causa la mancanza di garanzie.

LONDRA, 9. — La maggior parte dei giornali si occupano del fallimento della New Oriental Banking Corporation. Dicono generalmente che esso non colpì il mercato monetario, ma soltanto i depositanti. Il passivo è calcolato a sette milioni di sterline e l'attivo è di otto milioni.

BERLINO, 9. — La Nord Deutsche Zeitung dichiara essere d'accordo coi giornali russi, specialmente coi Graseh danine, su questo punto, e cioè che ciascuno stato deve occuparsi del proprio sviluppo.

Soggiunge che essa augura che tale principio sia ugualmente gradito anche alla Russia. Guglielmo è tornato a Potsdam.

PIETROLURGO, 9. — Il messaggio del governo comunica che lo stato dei paesi colpiti da carestia è migliorato.

Centocinquanta milioni di rubli bastano a combattere la carestia, però è necessario in avvenire procedere alla revisione del regolamento pel rinvio dell'elemento del popolo.

VIENNA, 9. — Si ha da Sofia che la Spoboda crede che lo ukase che esonera dalle loro funzioni parecchi armeni impiegati nelle ferrovie, nelle poste e nei telegrafi di Varna e di Ruschchuk, sia connesso nell'affare delle bombe.

BUcarest, 9. — Le Camere si sono chiuse con un messaggio reale che ricorda l'attività feconda del Parlamento e che ringrazia i rappresentanti di tale attività.

BARCELONA, 9. — Fu proclamato lo stato d'assedio in seguito all'agitazione in favore dello sciopero promosso dagli operai. L'agitazione assume grandi proporzioni. Si teme che il lavoro cessi oggi nelle numerose officine. Sono avvenuti oggi nei conflitti fra le truppe e alcuni gruppi di operai. La cavalleria caricò gli operai. Vi sono parecchi feriti.

IL NUOVO SILLA

(Dal Torneo)

Si va di male in peggio che è un piacere. Il 5 maggio si discutono a Montecitorio le sorti del ministero di Rudini-Nicotera, e dei capi riconosciuti dell'opposizione di allora que-

APPENDICE (N. 87)

del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

— Le bisognava, alla vigilia della guerra, un resoconto autentico dello stato delle nostre forze. Lo ha sottratto dai cartoni del generale; se ne è servita, ed ora lo mette all'incanto. Ebbene, signora, è ciò che ci pare particolarmente infame. Le lascieremo l'amico, ma non vogliamo lasciarle l'uomo che ha un nome glorioso, che sarebbe disonorato domani, per colpa sua. Ci restituisca quella carta e parta. Ma faccia presto.

— Che cosa ho da temere?

— Se uscendo di qui dicessi ai passanti: « Vedete quella casa? È la casa che si è trafficato dell'onore della Francia, del sangue dei suoi figli. La donna che sta per partire, per andare a vivere all'estero in Germania senza dubbio, col prodotto del suo traffico, vi ha venduti; qual castigo credete che ella meriti? » Allora la folla entrerebbe saccheggierebbe la casa, e le giuro che ella non partirebbe.

— Provi a farlo! - disse fieramente la signora di Guimaraes sporgendo il petto come

gli che era presente non parlò, l'altro era assente.

Il 25 e il 26 maggio si discutono, nello stesso Montecitorio, le sorti del ministero Giolitti, e i due capi riconosciuti dell'opposizione di adesso taccono tutti e due.

Il voto del 5 maggio, dato in quelle condizioni di assenza e taciturnità dei maggiori, conduce filato filato alla caduta del ministero di Rudini-Nicotera e alla costituzione dell'altro gabinetto.

Il voto del 26 maggio, poco dissimile per lo scopo come tattiche governanti la battaglia da quello del 5 dello stesso mese, conduce all'identico risultato: alla dimissione del ministero, ma la Corona non si separa dai nuovi ministri e ordina loro di tornare alla Camera.

Era mancata l'annuncio di un programma di governo all'opposizione che rovesciò il gabinetto di Rudini-Nicotera.

Continuò nella stessa mancanza l'opposizione che costrinse, appena nato, il ministero Giolitti a dimettersi.

Di qui, da questi errori d'origine una situazione, che non è più d'idee ma di persone.

Una persona, non un partito, non un programma è Giolitti dal punto che, assenti o tacenti i Crispi e gli Zanardelli, raccoglie lui solo l'eredità e la responsabilità del potere.

Persone e non programmi, non partiti sono Crispi e Zanardelli, i quali continuano a tacere o ad assentarsi, lasciando agli on. Marinuzzi e Cavalli di proclamare ricostituita con il ministero Giolitti la Sinistra, la quale solo per bocca loro dovrebbe finalmente apprendere se è morta o viva.

Persone, e non programmi, non partiti sono di Rudini e Nicotera, i quali infliggono, è vero, al ministero Giolitti ogni giorno una sconfitta, ma senza difendere il loro passato, senza accennare a una linea qualunque per l'avvenire.

Si capirebbero come termini naturali di questo combattimento, due idee: - la ricostituzione degli antichi partiti, e l'opposizione a questa ricostituzione; Giolitti che dicesse: - io sono la Sinistra; e Crispi e Zanardelli che rispondessero amen; tu lo sei e noi con te lo siamo! Mentre di Rudini e Nicotera dal canto loro, dovrebbero sostenere: - no signore, non c'è più Destra, non c'è più Sinistra; c'è ancora, un metodo politico di formazione di ministeri e di composizione di maggioranze, il trasformismo del maggio 1883 o la coalizione del 31 gennaio 1890; l'una e l'altra ritenuta da noi meglio adatta alle condizioni del nostro paese.

Invece Giolitti finora almeno, noi ha detto nulla; Crispi parte sempre per Napoli; Zanardelli tace; Di Rudini sta zitto e Nicotera, per la prima volta in trentadue anni, si è messo a regime di acqua in bocca, come quel personaggio della Medtina d'una ragazza malata.

In queste condizioni comincia oggi la battaglia sulla domanda dell'esercizio provvisorio del bilancio.

La discussione migliorerà questo stato di cose financo inverosimile dal punto di vista delle tradizioni corrette del regime parlamentare?

Il ministero dirà chi è, con chi è, che cosa vuole?

L'on. Crispi si fermerà un paio di giorni a Roma?

L'on. Zanardelli è pronto per uno di quei discorsi che avevano il privilegio, insieme alle

per esporsi alla folla.

— Ah! signora se non dovessi colpire che lei sarei senza pietà. Ma vi è con lei una fanciulla che rappresenta l'onore, il coraggio, la virtù! Voglio salvarla dalla vergogna sua, si gnora, come voglio salvare il nome del mio amico. Ecco perché le impongo di non resistermi. Mi dica dov'è quella carta.

— Perché dovrei saperlo? Se una carta qualsiasi è stata smarrita qua, può essere stata strappata, bruciata.

— Perché Cabezon ne minaccia il generale?

— È il segreto di Cabezon, non il mio.

— Oh! Cabezon, lo so, non conosce tutti i suoi segreti, ma ne conosce qualcuno, quello per esempio. La seduzione non riguarda che lei, l'esazione del denaro riguarda Cabezon. Verrà per lui la sua volta. Non ho domande a fargli e non ha figli che intercedano per lui. Lasci soltanto che le dica che mi sorprende ch'ella avesse in lui tanta fiducia. Proponendole di partire e di darmi ciò che la compromette in Francia, la salvo da Cabezon. Quel miserabile, che sa ora a che tenersi sul disagio che ispira, è furioso e vuol farle pagar caro le promesse mal tenute e le sgraffature.

— « Lo aspetta? Chi le assicura che, invece di venire, non le mandi la Polizia a fare una perquisizione o il popolo a fare una esecuzione? » Comprendo il suo interesse, signora, e si sottometta alla necessità. Sono sorpreso che un po' di vergogna la trattienga!

— Ottavia resisteva ancora, è vero, ma dal tremante delle sue labbra Galimard poteva credere che le minacce di un birbante come Cabezon

orazioni parlamentari di Marco Minghetti, di far pensare l'assemblea, portando l'eco e l'attrito di nuove idee fuori del campo chiuso di Montecitorio, giungendo nel paese dove non giunge oramai più alcuno?

Insomma finirà la battaglia tra le persone, la sola designata dal 5 maggio a oggi, la sola che perduri, anche quando si ammantano d'istituzioni, di prerogative e di altre cose, le quali non ci hanno proprio che vedere?

E notate che, se non parleranno tutti quelli i quali hanno il dovere di parlare, il voto non servirà a nulla, non istruirà né illuminerà sopra nulla, sopra nessuno; perché quella che oggi comincia non merita neppure il nome di battaglia, ma è una sorpresa, una marcia notturna, un'imboscata.

Figuratevi che è già pronto tutto un piano di domande di votazione a scrutinio segreto per impedire qualunque votazione per appello nominale.

Poiché si dice, l'esercizio provvisorio può servire al ministero per sciogliere la Camera, l'on. Giolitti non si leverà il gusto di avere nelle mani un foglio di carta, da cui possa apprendere con sicurezza quali sono gli amici, quali i nemici. Gli mancheranno le tavole di proscrizione.

Insomma, colui che qualcuno salutò come una speranza di Sella, già si colorisce fantasticamente in sembianza di Silla.

Quasi quasi è il caso di ripetere con Adolfo Thiers: - non vi sono più errori da commettere!..... don Pandolfo.

Cronaca del Regno

Roma, 9. — La discussione sull'esercizio provvisorio calcolata che comincerà verso le tre, e ci vorrà tutta l'energia del Presidente per condurla a fine sabato, essendo iscritti oltre trenta deputati, ed essendo finora stati presentati dodici ordini del giorno.

All'ordine del giorno Mussi telegrafatovi, significante aspettativa per il Ministero, altri deputati dell'Estrema Sinistra ne contrappongono uno firmato da Cavallotti, contrario recisamente al Gabinetto.

Anche l'on. Nicotera presentò un ordine del giorno d'apertura sfiducia.

Le proposte di scrutinio segreto sono cinque, tutte firmate dai 25 deputati richiesti dal regolamento.

Milano, 9. — Un'altra Esposizione nel 1891. — Oltre le Esposizioni già annunciate da tenersi in Milano nel 1894 - cioè di musica e teatri, di elettricità, di sport, di belle arti e fotografica - ne avremo un'altra di floricultura che riuscirà pure attraente.

Secondo quanto si dice questa Esposizione sorgerebbe sul terreno del nuovo Parco, e si avrebbe intenzione di concedere a ciascun Espositore un dato spazio di terreno che egli adatterebbe secondo il suo gusto, facendovi crescere piante e fiori.

Fra i premi, che vi assegnerebbero agli espositori, ve ne sarebbe uno di 5000 lire.

(Lombardia)

Livorno, 9. — Cialdini torna a peggiorare. — Il generale Cialdini tornò a peggiorare e passò una nottata agitativissima. Non volle vedere alcuno.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Il ministro della guerra ha già compiuto il nuovo progetto di legge pel matrimonio degli

facevano più impressione su lei che quelle di un onest'uomo come lui.

Forse, per l'ultima volta, ella volle provare le sue forze e, riserbandosi di cedere all'ultimo momento, tenne per orgoglio di conservare alte le sue carte, sebbene fosse convinta che il suo avversario aveva inesorabilmente letto nel suo giuoco.

Forse quella donna, la cui vita era stato un lungo calcolo senza pregiudizi, voleva sapere fin dove giungeva il disprezzo che ispirava!

Non rispose e stette in silenzio a guardare Galimard.

Questi, che s'impazientiva, s'alzò.

— Non mi lasci uscire, signora!

— Perché dovrei trattenerla?

— La credevo più abile.

— Ed io la credevo più cortese.

— Non mi dolgo di ciò che le ho detto e non mi dorrà di ciò che farà. Addio, signora.

Ottavia lo lasciava dunque uscire? O aspettava, per richiamarlo, che fosse sulla porta del salone, forse nell'anticamera?

Fu punita del suo orgoglio.

Mentre Galimard respingeva il suo seggiolone e si voltava per uscire, si fermò.

La portiera abbassata che separava il salone dal giardino d'inverno s'aprì bruscamente ed Angela entrò.

Fece tra passi, poi, con voce triste, ma severa, disse:

— Te ne prego, mamma, fa ciò che il signor Galimard ti domanda.

Era pallida e addoloratissima, ma più che mai bella. Questa volta la signora di Guimaraes non si contenne più. Provocata, giudicata dalla figlia, dopo essere stata insultata davanti a lei, era troppo pel suo temperamento focoso di meridionale.

ufficiali, il quale modifica sensibilmente le prescrizioni contenute nella legge 3 luglio 1871. La dote militare sarà ridotta dall'attuale e sarà obbligatoria per i sottotenenti e per tenenti.

× A Crema (Como) uno spaventoso incendio distrusse la segheria meccanica del signor Riboldi e figli, di cui l'anno scorso di questi giorni s'ebbe molto a parlare, per essere quattro giovani operai addetti alla stessa, annegati nel lago, mentre scherzavano in una barca. I danni ammontano a circa 100.000 lire.

× A Sommacampagna (Verona) la bimba di 4 anni, Clementina Brazzica, cadde dalla altezza di 10 metri rimanendo incolume.

× A Roma l'operaio Manetti, ch'era stato accusato di aver posto una cartuccia di dinamite sulle rotaie presso la stazione di Ciampino è stato scarcerato per inesistenza di reato.

× Scrive il Pester Lloyd che a Miskolcz (Ungheria) essendo morto un usuraio, i suoi eredi trovarono delle cambiali per un importo di circa 16.000 fiorini, accettate da ricchi e stimati negozianti del luogo. Allorché, alla scadenza, le vollero incassare, si trovò che tutte le firme erano falsificate.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Monselice, 6. — La Festa Nazionale. — Ieri mattina alle 6 la banda cittadina svegliò i dormienti con gli squilli sonanti dell'Inno Italiano. Più tardi, al più bel sole di giugno sventolavano dalle finestre le bandiere tricolori, e nell'aria stessa regnava un certo che di festiva allegrezza. Concorse poi a dar maggior vita a Monselice le truppe di artiglieria che sono di passaggio per recarsi al poligono di Spilimbergo, e i soci del Circolo democratico rodigino che vennero a fare una gita fra noi.

Alla sera in piazza V. E. al solito Concerto Musicale, eseguito bene, come sempre, assisteva molto pubblico, e i caffè Margherita e Mori rigurgitavano di signore eleganti e di officialità.

Parleremo ora un po' di illuminazione, come sarebbe a dire che il Municipio, la sala del Consiglio, ecc. erano splendidamente (cioè no) illuminate, e che fuochi di bengala, d'artificio, e simili, non ve ne furono. Così passò anche qui la festa dello Statuto.

Infine devo segnalare, a chi di interesse, un bellissimo ed utilissimo ritrovato tutto monselicese. Finora non si conoscevano per sostanze illuminanti che l'olio di oliva o d'altro, il petrolio, la benzina, più tardi il gas, la luce elettrica; ma ora siamo arrivati a tanto progresso che si utilizza perfino l'olio di luna, e insera l'impresa dell'illuminazione pubblica ha dato una prova in piazza, lasciando spenti molti fanali, che le altre domeniche si accendevano, ed ottenendo un successo lusinghiero.

Nel fare le congratulazioni coll'Impresa, nutro fiducia che altri luoghi adottino il nuovo metodo, che ne troveranno grandi vantaggi.

A proposito; un maldicente diceva l'altro ieri in un luogo pubblico:

— Mi pare che ci sia un po' d'oscuro sugli affari della luce!

Che sia vero? Opsicella

Montagnana, 9. — (r). Mistero svelato. — Sembra un partito preso quello del Veneto di dare un colore troppo... forte, diremo così,

raes non si contenne più. Provocata, giudicata dalla figlia, dopo essere stata insultata davanti a lei, era troppo pel suo temperamento focoso di meridionale.

Tutto il sangue le si accese, ed alzandosi vivamente, coi pugni stretti, gridò:

— Hai osato! Stavi ad ascoltare! Esci! Non voglio....

— Che si spii? - domandò Angela con voce vibrante. - Nemmeno io, mamma.

La contessa indietreggiò, spaventata dal lampo, dall'accento di quella risposta. Ricadde sul seggiolone, e rivolgendosi a Galimard rimasto in piedi, gli disse:

— I miei complimenti signore. Ecco una commedia ben preparata.

— No, signora, - rispose gravemente Galimard, - è un castigo che volevo risparmiare. Rammarico che ci abbiano intesi.

— Non lo rammarico io, - riprese freddamente Angela. — Se ella esce, signor Galimard, esco anch'io con lei.

Alla signora di Guimaraes si gonfiò la bocca come se parole violenti s'accumulassero dietro alle sue labbra; ma, guardando ogni lotta inutile, viutà nel suo orgoglio di donna, nella sua dignità materna, volendo almeno rendere decorosa la sua ritirata, si alzò, guardò superbamente la fiera fanciulla che la dominava, e colla solita maestà delle sere di gala, si diresse verso la porta.

Angela fece un passo per seguirlo. La contessa si voltò lanciando a sua figlia uno sguardo pieno d'odio.

— Hai paura che io fugga? Aspetta qua col signore.

(Continua)

a qualunque fatto un pochino rilevante, sia accidentale od ordinario poco importa, che succeda a Montagnana.

Chi non ha riso tempo fa per una famosa aggressione?

Ieri poi un fatto comune, o che se sorprese fu una sorpresa di brevissima durata, fu annunciato come un fatto misterioso - un omicidio - con l'aggiunta di sospetto avvelenamento.

Sta in fatto, sì, che i coniugi Grigoletto hanno litigato; e si saranno anche scambiato qualche cosa che non saranno stati baci, ma dall'autopsia fatta al cadavere del Grigoletto risultò che il detto non aveva lesione alcuna in nessuna parte del corpo, e la di lui morte fu solo causata da sviluppatissima angina pectoris; tanto è vero che la moglie dapprima arrestata come sospetta fu già prosciolta.

Si persuada il Veneto che la fretta quando non nuoce non fa neanche bene, e si convinca che qui a Montagnana, paese di indole mite e quietissima se mai ve ne fu, si vive e si crepa anche, ma come in tutti i paesi civili d'Italia.

Certo non abbiamo la pretesa di insegnare agli altri, e meno che meno a chi è così avanti sulla via del progresso, ma questa volta al Veneto diamo un consiglio. Si procuri a Montagnana un buon corrispondente. Non deve essere poi così difficile.

Feste d'estate. — Il Comitato per le feste d'estate sta elaborando un grandioso programma.

Vedremo.

CRONACA DELLA CITTA'

Nozze.

Ieri l'avv. GIACOMO NICOLINI e la signorina ANTONIETTA PELLIZZARI si giurarono la fede di sposi.

Alla coppia felice, che compie con questa unione tanti nobili voti, mandiamo le nostre felicitazioni, sicuri che un bell'avvenire attende quei giovani sposi.

Il Generale Sini.

Da parecchi giorni avevamo notizia da Milano che il gen. Sini si trovava in cattive condizioni di salute: ma ci siamo astenuti dal parlarne confidando che il suo robusto organismo potesse trionfare del male che lo affliggeva.

Speravamo così di poter dare le notizie del suo ristabilimento, del quale si sarebbe certamente rallegrata la nostra cittadinanza, che ha conosciuto nel Sini, quando fu a Padova, non solo un distinto Ufficiale Generale, ma un ottimo cittadino e un perfetto gentiluomo.

Questa compiacenza ci manca, dovendo invece annunciare che lo stato del comm. Sini va sempre più peggiorando.

Anche la Lombardia di ieri scrive: « Il generale Sini, comandante della divisione militare di Milano, è gravemente ammalato.

Già da una trentina di giorni il generale era stato colpito da paralisi, ma pareva che presto potesse ristabilirsi; se non che ieri il suo stato si è aggravato, tanto che in tutta la giornata non ha potuto né parlare né prender cibo. »

Ciò malgrado vogliamo ancora sperare in un miglioramento.

Bollettino giudiziario.

Fra le ultime disposizioni del Bollettino giudiziario troviamo la seguente:

Poli, vice-cancelliere al Tribunale di Belluno, venne nominato cancelliere alla Pretura di Padova.

Onorificenza.

Annunciamo con vivo piacere che il cav. DOMENICO TOLOMEI sindaco di Loreggia, fratello dell'illustre senatore Giampaolo, fu testè insignito della croce di Ufficiale dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

All'egregio cav. Tolomei facciamo le nostre più vive congratulazioni.

Massime sagge.

L'Associazione contro l'Accattonaggio pubblica un manifesto contenente alcune massime sagge, che meritano di essere lette così da chi riceve come da chi distribuisce la carità.

Lavoro e soccorso - astenetevi dalla cieca e dannosa elemosina per le vie indiritzate e questuanti alla Associazione - ascriteleevi alla Associazione: ecco le massime, che noi troviamo veramente sagge e degne d'essere scritte a caratteri indelebili sopra ogni canto di via, in ogni pubblica e privata amministrazione, nelle case, nelle chiese, nelle piazze, in ogni luogo insomma dove un uomo s'avvilisce mostrando la propria miseria ed un altro uomo, senza saperlo, contribuisce a rendere abietto forse il proprio simile.

Da queste colonne fu strenuamente altra volta sostenuta l'idea di un'Associazione contro l'Accattonaggio: ora che per opera di egregi cittadini l'Associazione ha vita, noi dobbiamo seguirne gli esempi e gli incitamenti, come quelli che provengono da persone, le quali si sono assunte l'arduo compito di provvedere ai molti bisogni dei poveri, imprimendo alla carità cittadina un'altra forza ed un movimento diverso da quello che essa aveva per lo innanzi.

Speriamo che così le famiglie come le pubbliche e private amministrazioni e tutta la stampa cittadina diffondano con ogni mezzo le massime pubblicate sul manifesto della Associazione contro l'Accattonaggio.

Associazione padovana per i pubblici dormitori.

Nel *Dormitorio Savonarola* durante il mese di maggio furono ricoverati 41 uomini e 13 donne, in complesso 54 individui con 400 presenze, delle quali 123 gratuite e 277 semigratuite.

Nel *Dormitorio S. Chiara* furono ricoverati 35 uomini con 329 presenze, delle quali 70 gratuite e 259 semigratuite.

Furono licenziati 6 individui per mancanza di letti.

Facilitazioni di viaggio.

La Società Italiana per le Strade Ferrate avvisa che in occasione della Fiera e delle Feste del Santo che avranno luogo a Padova i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti nei giorni dall'11 al 16 Giugno corr. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 17 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Partenza di militari.

Ci si scrive:

« Questa mattina alle ore 5 partirono da Padova le compagnie 9, 10, 11, 12 del 75° fanteria, dirette ai campi di tiro presso Treviso e rimarranno assenti di città 15 giorni. I signori ufficiali ed i soldati sono sempre disposti a fare il loro dovere; ma in questo caso essendoci tanto bel tempo disponibile, prima e poi, perché si aspettò proprio a mandare via tanta truppa, al momento della fiera, delle corse, quando invece sarebbe stato un bene per i cittadini di averla fra sé, ed un sollievo per i soldati d'essere ricreati da qualche spettacolo dopo le noiose occupazioni quotidiane? O almeno, non potevano tagliare il mal per mezzo ed aspettare un'altra settimana, giacché avevano aspettato tanto? »

Queste osservazioni che ci vengono da un vecchio soldato, non possono offendere meumamente il prestigio militare, perché sono dette sotto la forma di un parere.

«E il modo ancor m'offende!»

Ci scrivono:

« La filantropica brillante scorsella dei nostri bravi studenti a Venezia ha fatto riempire i giornali di una qualifica alla parte meno denarosa di essi, che non mi è mai andata, non mi va, né mai mi andrà. Perché prima, contraria alla verità, e poi, perché avvilente: quella voglio dire, di *poveri* a quelli studenti, i quali, per allontanarsi dalle loro famiglie, - nelle quali, anche se operai vivono pure, relativamente, bene - abbisognano di un sussidio. »

Si dicono forse *poveri* tanti di quegli studenti, che ricevono un sussidio dallo Stato, per andarsi a perfezionare a Bruxelles, a Parigi, a Londra? Si dicono forse *poveri* tanti di quegli studenti, che ricevono dall'Università un sussidio d'una borsa di studio? E si avviliscono coll'umiliantissimo titolo di *poveri* quegli studenti, i quali, infine, come quelli e come questi, ricevono un sussidio, per potersi soltanto allontanare dalle loro famiglie. Ma se la forma è diversa, la sostanza è la stessa, perché si tratta sempre di un sussidio. »

Ed è per questo che io modestamente propono che si dicessero, invece, *Studenti sussidiati*.

Quanto è più bella la carità, quando il modo, con cui vien fatta, non fa uscire dal cuore avvilito del beneficiato la espressione «E il modo ancor m'offende!»

Per gli allevatori di cavalli

Riceviamo il seguente importantissimo manifesto e lo pubblichiamo con ogni sollecitudine:

MINISTERO DELLA GUERRA

COMMISSIONE MILITARE DI RIMONTA

Si fa noto ai signori allevatori e proprietari di puledri che la Commissione nei giorni 13, 14, 15 del mese di giugno corr. dalle 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 4 pom. in Padova, procederà all'acquisto di tutti i puledri maschi e femmine, stellati o bradi che verranno presentati e che soddisferanno alle condizioni seguenti:

1. I puledri dovranno avere l'età dai 3 o 4 anni.
2. Dovranno esser scevri da difetti fisici e ben conformati in modo da presentare la cer-

tezza che raggiungeranno lo sviluppo e la necessaria statura per cavalli di buon servizio per le armi a cavallo.

3. I puledri di anni 3 dovranno avere un'altezza non inferiore a m. 1.46, quelli di anni 4 non inferiore a m. 1.48.
4. I maschi dovranno essere castrati; per le femmine i venditori dovranno garantire che non siano gestanti.
5. I puledri dovranno essere sferrati di dietro muniti di solida capazza e garantiti a termini di legge.
6. Saranno esclusi dall'incetta i mantelli isabella, pezzato ed i grigi chiari.
7. Gli acquisti si faranno a prezzi da convenirsi fra il venditore e la Commissione, ed il pagamento sarà fatto a pronti contanti contro ricevuta da farsi sull'atto di compra, il quale dovrà essere munito di una marca da bollo di L.20 a carico del venditore.

I signori proprietari sono pregati di presentare i certificati di monta comprovanti la genealogia dei puledri.

Palmanova, 9 Giu no 1892.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISS. A BORDA

Società « Ferdinando Coletti ».

La Società « Ferdinando Coletti » per la creazione ha pubblicato la seguente circolare:

EGREGIO SOCIO,

La si prega di intervenire all'Assemblea generale convocata per il giorno 12 giugno a. c. alle ore 1 pom. nella sede, gentilmente concessa, della Società d'Igiene (Palazzo del Telfono) allo scopo di deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del *consuntivo 1891*;
2. *Eliminazione dei soci morosi*;
3. *Nomina delle cariche sociali*;
4. *Comunicazioni eventuali*.

Lo scopo eminentemente civile della istituzione ci fa sperare nel concorso della S. V. per modo che questo sodalizio riceva nuovo impulso ed autorità.

PER LA PRESIDENZA
il vice presidente
N. dott. D'ANCONA

Il segretario
Avv. F. Squarcina

Consiglio provinciale.

Il presidente del Consiglio Provinciale ha diramato ai signori Consiglieri la seguente:

ONOREVOLE CONSIGLIERE,

Mi pregio invitarla ad una sessione straordinaria del Consiglio Provinciale che avrà luogo nel giorno di martedì 21 corrente alle ore 12 meridiane per trattare gli oggetti indicati nell'ordine del giorno che Le comunico.

Con profonda osservanza

Il presidente D. COLETTI.

Daremo domani l'ordine del giorno che ci fu gentilmente spedito.

Il nuovo patriarca.

Secondo un dispaccio da Venezia alla clericale *Lega Lombarda* di Milano sarebbe indubbiamente sicura la nomina di mons. Apollonio a patriarca di Venezia.

Gli studenti di Padova al maestro Calascione.

L'egregio maestro della Banda cittadina di Venezia sig. Calascione ha ricevuto dal Comitato della Cassa di beneficenza dell'Università di Padova la seguente lettera che volentieri pubblichiamo perché onorifica per lui e per il corpo musicale che dirige:

« Egregio sig. Calascione maestro della banda cittadina di Venezia. — Il sottoscritto Comitato rendendosi interprete dei sentimenti dell'intera studentesca universitaria porge a Lei, egregio sig. Maestro, i più vivi e sentiti ringraziamenti per il gentile ed efficacissimo concorso da Lei prestato al concerto di beneficenza datosi nel salone dei Giardini. Il ricordo della sua cortese cooperazione al trattamento che acquistò in tal modo una grande attrattiva verrà sempre ricordato con riconoscenza. »

Il Comitato le sarà gratissimo se vorrà rendersi interprete di tali sentimenti presso l'intero corpo musicale da lei diretto. Con perfetta osservanza. Il Comitato: - *Ulisse Bossi - Giovanni Indri - Giuseppe Legrenzi.* »

Cantina di Produttori.

Sotto la sorveglianza della Società d'Igiene si è aperta in via dello Spirito Santo una cantina di produttori padovani per la vendita di vino tanto a piccole come a grosse partite.

La sorveglianza della Società d'Igiene garantisce il consumatore che il vino sarà sempre genuino e mai soggetto a nessuna alterazione.

Auguriamo buoni affari alla nuova cantina.

Grandine.

La grandine in provincia ha prodotto dei danni piuttosto gravi. A Montebelluna Padovana essa rovinò buona parte del raccolto.

Fuori provincia poi, specie nelle Romagne, da quanto dicono i giornali del luogo, la grandine ha portato addirittura la devastazione.

Sono notizie costose che non si vorrebbero mai scrivere.

Un'aggressione.

L'altra notte verso le tre certo sig. Panighetti Arturo ritornava per Via Borgo Zuoco a casa sua quando improvvisamente si vide avvicinato da tre persone, le quali con fare minaccioso gli imposero di consegnare tutto il denaro che egli per avventura potesse avere addosso.

Il sig. Panighetti in sulle prime cercò di reagire e volle rifiutarsi alla strana ingiunzione.

Ma i tre tennero duro e sotto gravi minacce ripetévano il loro comando.

Il povero signor Panighetti vista la mala parata e pensando che assai difficilmente in quell'ora le sue grida potrebbero essere udite, pensò, non senza prolungate lamente, di ubbidire agli aggressori.

Ma prima ch'egli avesse avuto il tempo di togliersi di tasca il portafoglio, quei tre figuri lo aiutarono nella bisogna e in men che non si dice, lo alleggerirono del portafoglio, che, per fortuna dell'assalto, non conteneva se non che una carta monetata di 5 lire e parecchi biglietti d'invito ad un'Accademia.

Ma oltre il portafoglio uno di quei tristi si innamorò anche del bastone che il Panighetti teneva e, strappatoglielo di mano, fuggì via cogli altri.

La mattina stessa il derubato presentò regolare denuncia alle autorità di P. S. e seppe dare connotati efficaci sulle persone che lo avevano assalito.

E l'ufficio di P. S. che a quanto pare conosceva per bene quei tre polli così mattinieri, in poche ore poté averli tra mano, procurandosi se non la loro confessione altre prove ancora, dalle quali vieppiù gli arrestati si possono ritenere colpevoli.

Essi sono tre napoletani venuti qui, espressamente per questi affari, in occasione della fiera del Santo.

L'audacia dell'aggressione, l'ora ed il luogo in cui fu commessa come meritarono l'opera solerte e pronta di ricerca da parte della P. S., avranno dai magistrati una giusta repressione.

A proposito del borseggio.

Ieri, come ricordate, abbiamo narrato un fatto, che ci aveva prodotta una triste impressione.

Oggi dobbiamo aggiungere che uno dei due soldati arrestati sotto l'imputazione di borseggio a danno dello studente Sampaoli, ha potuto evadere da una cella del quartiere di S. Giustina.

Si stanno facendo pratiche attivissime per riprendere questo uccello di gabbia, che s'è fatto... uccello di bosco.

Un braccio fratturato.

Il bambino Osvaldo Contini di anni 5 abitanti a Savonarola stava giocando con altri suoi coetanei sopra una tavola quando fu da uno di essi con una spinta gettato a terra. - Riportò la frattura del braccio destro.

Morta.

La bambina Dian Emma di anni 2 che l'altro giorno, come narrammo, cadde in una caldaia di acqua bollente, riportando delle ustioni in varie parti del corpo cessò ieri di vivere.

Funerali.

Ieri sera alle ore 6 ebbero luogo i funerali di *Capporello Giacinto*, quel seleziatore morto così d'improvviso, a cui fu fatta la sezione cadaverica perché si ritenne che egli soccombette in seguito a busse ricevute.

Una grande folla accompagnava dallo Spedale Civile alla porta Savonarola la salma del povero Capporello.

Vi presero parte la Società corale di Savonarola e la Società degli seleziatori.

Apriva il corteo la banda Camerini-Rossi e lo chiudevano due lunghe file di torie mantolate dagli amici e conoscenti dell'estinto.

Necrologio.

Ci perviene la dolorosa notizia che nelle ore pomeridiane di ieri è morto, nell'età di anni 32, un egregio nostro concittadino, ingegnere signor

VITTORIO TRIESTE

Lascia nel pianto una giovane sposa, ed un bambino.

Morire a quell'età, felice, baldo di speranze, circondato dall'effetto de' suoi, è uno strazio indicibile.

Alla vedova desolatissima e ai parenti tutto il nostro compianto.

Una nobile, una cara esistenza si è spenta!

L'ingegnere

VITTORIO TRIESTE

Non è più!

Non avrei certo pensato a Vittorio, quando otto giorni fa mi confortavi col tuo affetto in dolorosi momenti, di dover oggi piangerti e s'into!

La bontà dell'animo, la delicatezza dei sentimenti, la non comune elevatezza della mente ti rendevano caro a quanti ti avvicinavano ed io che fino dalla tua infanzia fui a te legato con più dolci vincoli, io che ebbi da Te tante prove di sincera affezione, non posso che unirmi ai molti che ti amavano per piangere la immatura tua fine.

Possano i tuoi cari trovar lenimento all'immenso dolore nel ricordo delle tue virtù.

E. S.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Il Circo Equestre Roussiere, in Prato della Valle, darà oggi un grande spettacolo alle ore 8 1/2 pom.

Palazzo delle scimmie. — Questa sera grande e variata rappresentazione.

Serraglio Klodsky. — Rappresentazione alle ore 6 ed alle 8.

Birraria Stati Uniti. — Questa sera concerto.

Museo Cattaneo

VISIBILE IN PRATO DELLA VALLE

Si raccomanda ai genitori di accompagnarvi i loro bambini trattandosi di un divertimento morale.

SCIARADA

Vuoi saper di qual tutto un reo si giova? Nel secondo tra l'un terzo lo trova.

Spiegazione della Sciarada precedente VENEZIA

LA VARIETÀ

Niente val meglio a persuadere dell'utilità delle « Assicurazioni sulla vita umana » quanto il far noto con esempi i benefici che essa apporta; perciò di buon grado pubblichiamo la seguente

Dichiarazione

Al sig. Leone Iasse

Rappresentante in Mortara le Assicurazioni Generali di Venezia.

Lomello, 29 Aprile 1892.

Il sottoscritto Magni Giuseppe, quale tutore del minore nipote Giuseppe Magnani, sente l'imperioso dovere di pubblicamente ringraziare codesta rispettabile Compagnia per la cortezza usata nella liquidazione della polizza d'assicurazione vita, stipulata il 25 febbraio 1888 dal fu dottor Magnani suo figlio, che nella pienezza delle sue forze, ed a soli 33 anni, volle pensare al caso che la morte lo colpisse prematuramente, assicurando ai suoi figli la somma di L. 5,000 (cinquemila).

Sventuratamente dopo soli quattro anni circa dalla data del contratto, dovette soccombere in seguito a crudele malattia, e la Compagnia non appena presentati gli atti necessari, trattandosi di interesse di un minorenne, mi pagò il capitale assicurato nella predetta somma di L. 5,000 (cinquemila).

Possa l'esempio del mio povero figlio essere un'occasione di nuovo impulso a questa nobile istituzione, dei cui vantaggi io, più che altri, posso essere testimone.

Pregandola esternare all'on. Direzione della Compagnia da Lei degnamente rappresentata la mia eterna riconoscenza, mi creda con la massima stima

Suo dev.

MAGNANI GIUSEPPE

Cura della vita.

Abbiamo, di passaggio per pochi giorni, lo specialista ottico signor Bussarelli unico possessore delle ottime lenti di Silex Puro. Chi ama per ciò conservare la propria vista e correggerne i difetti può rivolgersi al detto signor BUSSARELLI in via San Andrea N. 533 p. p.

Lo Studio è aperto dalle 9 ant. alle 6 pom.

Nostre informazioni

L'arrivo del granduca Vladimiro a Parigi ricalca le deduzioni fatte dalla stampa francese subito dopo la visita di Costantino a Nancy.

Nessuno per verità mostra di credere all'imminenza di fatti gravi e a prossime complicazioni guerresche; tuttavia un certo presentimento inquietante sussiste nelle regioni della diplomazia, come se qualche cosa di straordinario dovesse accadere.

Sono particolarmente rimarcate anche le parole pronunziate dal Re di Danimarca in una recente circostanza, con allusione ai ducati Schleswig Holstein distaccati dalla monarchia danese nelle lotta sostenuta contro le forze riunite dell'Austria e della Prussia.

Notizie da Roma parlano della impressione vivissima fatta sull'Assemblea Legislativa dal discorso veramente splendido dell'on. Bonghi.

È giusto riconoscere che anche l'Imbriani ebbe momenti assai felici.

Nostri dispacci particolari

Volontariato di un anno

ROMA, 10, ore 7 a.

(F) Il *Giornale Militare* pubblica un decreto del Ministero della guerra col quale si apre il primo luglio un arruolamento speciale per il volontariato di un anno pei nati nel 1873, 1874 e 1875 purchè abbiano già compiuti i 17 anni. La tassa da pagarsi dai volontari è di lire 1600 per la cavalleria e 1200 per le altre armi.

Esercizio provvisorio

ROMA, 10 ore 8.15 a.

(F) Si fanno previsioni diverse circa il voto sull'esercizio provvisorio.

La parte ministeriale si crede sicura della vittoria.

Arrivi

ROMA, 10 ore 9.20 a.

(F) Sono arrivati parecchi altri deputati la maggior parte avversari del ministero.

Gli ufficiosi

ROMA 10, ore 10 a.

(G) Combattendo la votazione segreta, gli ufficiosi citano le dichiarazioni fatte dall'on. Di Rudini nella seduta del 17 marzo quando la votazione segreta avvenne sopra un ordine del giorno di fiducia. Essi però dimenticano che ieri Giolitti ha ripetuto di non chiedere un voto di fiducia.

Il discorso di Bonghi

ROMA, 10, ore 10.30 a.

(G.) Ieri l'on. Bonghi ebbe un successo vero, grande, memorabile.

La situazione

ROMA, 10, ore 11 a. i.

(G.) La situazione è invariata: i calcoli che si fanno sono tutti ipotetici essendo vero soltanto questo che cioè molti deputati non anno altro pensiero se non quello di salvarsi il Collezio.

Lettere minatorie

ROMA, 10, ore 11.45 a.

(G.) Olescalesi ricevette altre lettere minatorie, che egli si è affrettato di consegnare alla Questura.

Contro Barzilai

(G.) Al Circolo Radicale vi fu ieri sera una animata discussione. Si propose un voto di biasimo contro il Vice-Presidente on. Barzilai per il voto incidente alla Camera.

Su proposta degli elementi più temperati del partito, l'assemblea deliberò di rimandare la seduta, acciò sia possibile al Barzilai d'intervenirvi e difendersi.

F. BELTRAME Direttore.

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angeli, ger. responsabile.

PROVINCIA DI PADOVA

Banca Popolare Cooperativa DI MONTAGNANA (Società Anonima)

È aperto il concorso al posto di Direttore di questa Banca Popolare Cooperativa con lo stipendio annuo di L. 3000 netta da Ricchezza Mobile, pagabili a rate mensili posticipate, oltre agli utili che gli verranno assegnati a sensi dell'Art. 39, Titolo V dello Statuto Sociale 27 maggio 1888, risultanti dal Bilancio annuale della Banca stessa.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Presidenza non più tardi del giorno 30 giugno p. v. le loro domande corredate dai seguenti documenti:

- Atto di nascita;
 - Stato di famiglia;
 - Feuille criminale;
 - Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
 - Attestati di idoneità a coprire il posto.
- Potranno inoltre esibire qualunque altro documento che essi credessero del loro interesse.
- L'eleto in base all'Art. 66 dello Statuto Sociale dovrà prestare cauzione di L. 6000.
- Il servizio comincerà col giorno 10 agosto 1892.

Dalla Presidenza della Banca saranno date tutte quelle dilucidazioni che ogni aspirante credesse necessarie.

Montagnana 23 Maggio 1892.

IL PRESIDENTE

Placco Giovanni Antonio

Il Segretario

CARAZZOLO DOTT. ONOFRO

Prato della Valle

Questa sera alle ore 8 1/2 vi sarà una grande rappresentazione al Palazzo delle scimmie di proprietà e diretto dal celebre ammaestratore Giuseppe Spinello.

È aperto al pubblico il Serraglio Klodsky il più grande del mondo IN PRATO DELLA VALLE

— di fianco alla Chiesa Santa Giustina —



Questo serraglio proveniente da Roma si tratterà in questa città pochi giorni. Ogni giorno due rappresentazioni, con entrata nelle gabbie di tre domatori e due domatrici con *Leoni, Tigri, Pantere, un Elefante* del peso di 30 quintali, ed altri animali speciali.

In ogni rappresentazione pasto alle belve.

Prima rappresentazione ore 6 pom. Seconda » » 8 »

AVVISO

Per il 7 ottobre 1892 si affitta: una CHIUSURA di campi 8 circa sono ettari 3.08.4 di terreno aratorio, arborato, vitato con orto e prato, e soprapposta casa colonica con stalla per bovini, cantina, fienile, forno ed altre adiacenze in Comune censuario di Chiesanova con comoda strada di accesso vicinissima alla Città di Padova, fuori porta S. Giovanni.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio in Padova del notaio Rossi dott. El-tore, Piazza Capitaniato N. 246.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antiverminoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Orari Ferroviari

1 Gennaio 1892 12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Padova-Venezia
diretto 3,47 a. 4,35 a.
» 4,28 » 5,15 »
misto 6,25 » 8, 2 »
Omn 7,59 » 9,15 »
» 9,44 » 11, — »
diretto 1,11 p. 1,50 p.
accel. 1,21 » 2,30 »
misto 3,35 » 5,10 »
diretto 5,49 » 6,35 »
omn. 8, 1 » 9,15 »
accel. 10,20 » 11,20 »

Venezia-Padova
omn. 4,15 a. 5,28 a.
» 6,10 » 7,29 »
diretto 9,— » 9,44 »
accel. 10, 5 » 11, 6 »
omn. 12, 5 » 1, 18 p.
diretto 2,25 p. 3, 4 »
» 4,— » 4,37 »
misto 4,15 » 5,43 »
» 6,15 » 7,41 »
diretto 10,35 » 11,21 »
accel. 11,15 » 12, 7 »

Padova-Venezia
misto (1) 5,— a. 5,51 a.
» 6,30 » 9,— »
» 10, 6 » 12,36 p.
» 1,30 p. 4,— »
» (2) 3,30 » 4,21 »
» 5,30 » 8,— »
» 8,20 » 10,50 »

Venezia-Padova
misto (3) 6, 9 a. 7,— a.
» 6,20 » 8,50 »
» 9,20 » 11,50 »
» 2,44 p. 5,18 p.
» 4,44 » 7,14 »
» (4) 7, 9 » 8,— »
» 8,12 » 10,42 »

(1) Fino a Dolo al Sabato — (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi
(3) Da Dolo al Sabato — (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi

Padova-Verona-Milano
omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.
dir. 9,48 » 11,16 » 2,35 p.
omn. 1,33 p. 4,20 p. 11, 5 »
dir. 4,41 » 6, 9 » 9,30 »
mis 7,52 » 10, f. 6 » f. Ver.
accel. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.

Milano-Verona-Padova
dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.
omn. da Ver. 5,10 » 7,48 »
mis. 6,40 » 10,50 »
acc. 6, 1 » 10,34 » 1,13 p.
dir. 12,50 p. 4,— p. 6,46 »
omn. 9,45 a. 3, 6 » 7,50 »

Padova-Bologna
omn. 5,38 a. 10,20 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.
accel. 11,14 » 2,55 p.
diretto 3, 7 p. 5,55 »
misto 5,55 » 11,20 »
» 8,30 » 10,10 f. Rov.
diretto 11,25 » 1,50 »

Bologna-Padova
diretto 2,10 a. 4,25 a.
omn. 5,— » 9,33 »
da Rov. 5,15 » 7,24 »
misto 9,— » 3, 6 p.
diretto 10,35 » 1, 7 »
accel. 6,30 p. 10,12 »

Mestre-Udine
diretto 5,15 a. 7,35 a.
omn. 5,43 » 10, 5 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.
omn 11, 5 » 3,14 p.
diretto 2,25 p. 4,46 »
misto 5,12 » 6, 5 f. Trev.
» 6,39 » 11,30 »
omn. 10,33 » 2,25 a.

Udine-Mestre
misto 1,50 a. 6,21 a.
omn. 4,40 » 8,36 »
da Trev. 10,50 » 11,44 »
diretto 11,15 » 1,50 p.
omn. 1,10 p. 5,46 »
omn. 5,40 » 10, 5 »
da Trev. 6,35 » 7,33 »
diretto 8, 8 » 10,33 »

Monfalcone-Legnago
omn. 7,25 a. 8,10 a. f. Leg.
omn. 3,50 p. 5,25 p.
omn. 7,— » 8,40 »

Legnago-Monfalcone
misto 7,20 a. 8,35 a.
omn. 10,10 » 11,40 »
omn. 8,10 p. 9,20 p.

Belluno-Montebelluna
omn. 4,50 a. 6,50 a.
misto 1,20 p. 3,49 p.
omn. 6,15 p. 8,18 p.

Montebelluna-Belluno
omn. 6,50 a. 8,55 p.
omn. 1, 6 p. 4,— a.
omn. 8,18 p. 10,22 p.

Padova-Bassano
omn. 4,52 a. 6,46 a.
misto 8, 5 » 9,54 »
» 2,27 p. 4,20 p.
omn. 6,40 » 8,28 p.

Bassano-Padova
omn. 5,29 a. 7,19 a.
» 8,37 » 10,30 »
» 3, 2 p. 4,55 p.
» 7,13 » 9, 5 »

Padova-Bagnoli
misto 8,— a. 9,38 a.
» 1,30 p. 3, 8 p.
» 6,40 » 8,18 »

Bagnoli-Padova
misto 6,— a. 7,38 a.
» 10,22 » 12,— p.
» 4,22 p. 6,— »

Treviso-Vicenza
omn. 5,— a. 7,15 a.
» 8, 5 » 10, 3 »
misto 2,— p. 4,45 p.
omn. 6,22 » 8,38 »

Vicenza-Treviso
omn. 5,1 » 7,20 a.
misto 8,16 » 10,38 »
» 2,40 p. 4,57 p.
omn. 7, 9 » 9,15 »

Vittorio-Conegliano
omn. 6,22 a. 6,48 a.
misto 8,45 » 9,13 »
omn. 12,— m. 12,26 p.
misto 2,45 p. 3,13 »
» 7,25 » 7,53 »

Conegliano-Vittorio
omn. 7,50 a. 8,18 a.
misto 11,— » 11,32 »
» 1, 5 p. 1,7 p.
omn. 3,55 » 4,28 »
» 8,45 » 9,13 »

Padova-Piove
misto 6,— a. 7, 2 a.
» 11,30 » 12,32 p.
» 6,10 p. 7,12 »

Piove-Padova
misto 7,28 a. 8,30 a.
» 1,28 p. 2,30 p.
» 7,28 » 8,30 »

Padova-Montebelluna
omn. 4,52 a. 6,30 a.
misto 11,— » 12,50 p.
» 6, 5 p. 7,54 »

Montebelluna-Padova
misto 7,10 a. 8,47 a.
» 4, 4 p. 5,39 p.
» 8,33 » 10, 6 »

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)



Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'invenzione che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margherita 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data la facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzi dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Prezzo di un confetto centesimale di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazze di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e balsamico. È senza dolo al mondo per preservare e riqualificare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali, tra Ameri e Parucchiari. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C. — e a Parigi: Nuova Voria.

Guida della Città di Padova

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da coll'care o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del "Comune"

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova **Il Comune**

FONTANINO DI PEJO

Premiata Acqua Ferruginosa e Gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico, di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare e digerire altre Acque Ferruginose. — È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, scroppi, ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in BRESCIA, nelle Farmacie e depositi annunciati.

La Direzione C. BORGHETTI

In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

ING. ALMICI & C. DI MILANO

GRANDE DEPOSITO IN PADOVA

PRATO DELLA VALLE (AGLI ARMENI)

Macchine Agricole e Industriali

Locomobili, Trebbiatrici, Mietitrici

Falciatrici, Srecciatrici, Torchi, Pompe, Aratri

Rappresentante in PADOVA

Ing. **GIOVANNI BRILLO** Via Concaiola N. 1651

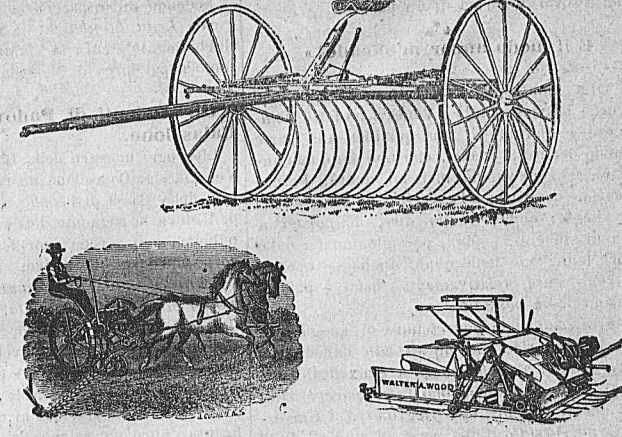
BALE & EDWARDS

MILANO INGEGNERI MECCANICI NAPOLI

Via S. Marco 40 e 42 Corso Garibaldi 353 al 357

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

SPECIALITÀ DELLA DITTA



MACCHINE DA RACCOLTO

Rastrelli - Spandifieno - Falciatrici - Mietitrici - Legatrici

NUOVI TIPI PER LA STAGIONE 1892

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

di PADOVA

11 Giugno 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 29

Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 56

Osservazioni meteorologiche

saguna all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

9 giugno			
Ore	Ore	Ore	Ore
9 ant.	3 pom.	9 pom.	
Barometro a 0- mil.	757.0	756.7	757.9
Termometro centigr.	+21.9	+23.6	+19.9
Tensione del vap. acq.	10.2	9.9	9.2
Umidità relativa	52	46	53
Direzione del vento	ESE	ESE	SSE
Velocità chil. orar. del vento	2	20	4
Stato del cielo	sereno	cop.	1/2cop.

Dalle 9 ant. del 9 alle 9 ant. del 10
Temperatura massima = + 24.8
" " minima = + 16.3

SCIROPPO PAGLIANO

Preparato e conservato in tutta purezza.

È un saporito e innocuo medicinale.

Si vende in ogni casa di Farmacia e presso il Prof. GIULIO LAMONTE, Medico e Chimico, Via S. Pietro 13.

È un saporito e innocuo medicinale.

Si vende in ogni casa di Farmacia e presso il Prof. GIULIO LAMONTE, Medico e Chimico, Via S. Pietro 13.

VINO TOSCANO E OLIO D' OLIVA

Allo scopo più maggiormente di smerciare i propri prodotti con consumatori diretti si spedisce franco di porto contro assegno di Lire 25 una cassa con 24 flascini (due 55) Vino Toscano di varie qualità da pasto e di lusso e due flascetti olio d'oliva campionario di rivante partita.

Scrivere al produttore C. MAZZEI - Altopascio.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RECUPERA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in ciascuna Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

PREMIATA SOCIETÀ BALNEARE DI LEVICO-VETRIOLO

NEL TRENTINO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameiche.

Stabilimento di Levico aperto da 1. maggio a 1. ottobre, Medico direttore sig. Dott. ELIA SARTORI. Il figliuolo Stabilimento Alpino di Vetriolo dal 15 giugno al 1. settembre, Medico direttore Prof. FORTUNATO FRATINI. Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno — nel Regno presso il signor C. GIUPPONI Trento, per resto d'Europa, America, ecc. signor S. UNGAR, Jasomirgottsbrasse, 4 Vienna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto